

TRA CRISI E SVILUPPO

Sì al “lavoro di cittadinanza” 100 milioni per finanziare piccoli cantieri e formazione

Vendola: coraggio e fantasia contro la crisi

● Un nuovo piano straordinario per il lavoro, dopo quello del 2009, è stato definito dalla Regione che ha stanziato a tal proposito 100 milioni di euro per aiutare, attraverso «politiche che richiedono coraggio e fantasia», cassintegrati e disoccupati a rendersi utili attraverso la partecipazione a piccoli cantieri che saranno attivati dai Comuni e a impegnarsi in percorsi di riqualificazione professionale. Il Piano è stato presentato ieri dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola e dagli assessori regionali al Lavoro, Leo Caroli, allo Sviluppo economico Loredana Capone e alla Formazione professionale Alba Sasso. Il piano è condiviso dai rappresentanti regionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl Puglia, dai sindaci di 39 Comuni del Salento interessati dalla sperimentazione del «lavoro di cittadinanza» che permetterà di far partire tanti piccoli cantieri nei quali si impegneranno i lavoratori in cassa integrazione o disoccupati con l'obiettivo di far fronte anche in questo modo alle difficoltà delle amministrazioni locali. Finanziare piccoli cantieri e opere di riqualificazione e manutenzione del territorio spesso è impossibile a causa delle difficoltà collegate al patto di stabilità.

«Noi non ci possiamo rassegnare» ha detto Vendola, «a una condizione sociale che è così drammatica e ogni giorno bussava alle porte, soprattutto dei Comuni, in forma di pura e semplice radicale disperazione». «Mettiamo in campo», ha detto ancora Vendola cinquanta milioni per aiutare i Comuni a dare una risposta alla povertà più grave, e aiutarli ad aprire quei cantieri necessari alla manutenzione del Paese, della città della strada, del ciclo dei rifiuti. E cinquanta milioni di euro per quei lavoratori

più svantaggiati, che vanno riqualificati e reinseriti nel mercato del lavoro».

«Lo sguardo che noi dedichiamo ai problemi legati al mondo del lavoro, è lo sguardo di chi non vuole rassegnarsi a gestire gli ammortizzatori sociali. Le politiche attive per il lavoro richiedono coraggio e fantasia. Per noi c'è un retro pensiero, che ci consiglia prudenza, che rimanda alle storie delle infinite platee di precarietà che si sono cumulate le une alle altre. Riguarda, ad esempio, la telenovela lunghissima degli Lsu. Noi non vogliamo produrre una risposta momentanea, il classico “panetto caldo” in un disagio sociale gigantesco, e contribuire a produrre i problemi di dopodomani: i problemi di un'ennesima platea di precari e disperati», ha concluso.

Le misure varate dalla Regione serviranno, in uno stagnante mercato del lavoro, a

garantire la formazione continua dei lavoratori», ha aggiunto l'assessore Alba Sasso, «una formazione che non sia vista come area di parcheggio in attesa che qualcosa accada, ma strumento che li rafforzi nelle professionalità e nella costruzione di nuove figure che occorrono al mercato».

«Con i Contratti di Collocamento o Ri-Collocamento; ha spiegato l'assessore Loredana Capone «potremo estendere i modelli, già sperimentato con il progetto “Garanzia giovani” e con coloro che si sono già inseriti tra i percettori di ammortizzatori sociali nelle

politiche attive del lavoro, all'intera platea dei disoccupati pugliesi, attraverso la programmazione comunitaria 2014-2020».

In questo caso, ha concluso Capone, «un ruolo importante lo giocheranno i Sistemi, pubblico e privato accreditato per l'erogazione di competenze, orientamento formazione e inserimento nel percorso lavorativo. E' importante a tal proposito il coinvolgimento pieno del partenariato socio-economico».

Re.Att.



I segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil durante la conferenza stampa

I FONDI

Cassintegrati

Disponibili 42 milioni per i Comuni che propongono i progetti



Per i “percettori di ammortizzatori sociali” il lavoro di cittadinanza prevede un investimento di 42 milioni di euro. La somma sarà utilizzata dai Comuni per far partire piccoli cantieri.

Disoccupati

Per le iniziative di formazione a disposizione 50 milioni



Ai soggetti svantaggiati e agli inoccupati che verranno coinvolti dalle imprese e dalle amministrazioni locali in percorsi di formazione e riqualificazione sono destinati 50 milioni.

Assicurazione

Fondo di 4 milioni provenienti dal Bilancio autonomo



Quattro milioni di euro saranno prelevati dal Bilancio autonomo della Regione e utilizzati per coprire le polizze assicurative necessarie per far partire il lavoro di cittadinanza.